

## SALUTE

## Dolore cronico: oggi gazebo informativi

Oggi sarà celebrata anche a Cagliari la giornata nazionale contro il dolore cronico.

I medici della Terapia antalgica dell'ospedale Businco della Asl di Cagliari saranno, con un gazebo, in piazza Giovanni XXIII dalle 8 alle 18, a disposizione dei cittadini per fornire materiale informativo sul dolore cronico e presentare i servizi specializzati offerti. L'iniziativa, che si terrà contemporaneamente anche in altre 29 piazze d'Italia, è finalizzata anche alla raccolta di fondi destinati da Isal alla ricerca: con un'offerta minima di 5 euro, sarà possibile acquistare le mele Melinda.

Il dolore cronico, che ha un forte impatto sulla qualità della vita, colpisce in Italia oltre 12 milioni di persone, il 20% della popolazione attiva del nostro paese e, in particolare le donne: un adulto su 5 ha difficoltà legate al quotidiano, dal vestirsi e lavarsi fino alla normale attività lavorativa.

Spesso il dolore cronico viene sottovalutato e talvolta non è curato adeguatamente. La Giornata ha lo scopo di sensibilizzare i cittadini sul tema e far conoscere le strutture e i servizi presenti sul territorio.

**Elmas.** La disputa sui terreni sui quali dovrebbe sorgere la Karalis arena

## L'area contesa e tre scenari

### Ecco perché la S. Caterina potrebbe avere ragione

Se il terreno tornasse in possesso della Regione (o ci fosse un indennizzo da pagare), Cellino potrebbe rivalersi nei confronti della Santa Caterina per tutti i danni subiti.

Di chi è il terreno di Elmas sul quale dovrebbe sorgere la nuova Karalis Arena? O, meglio, chi era il legittimo proprietario prima che il Cagliari calcio lo acquistasse dalla Santa Caterina? La società che l'ha venduto, l'Ersat o la Regione? Se è vero che l'ente che si occupava di assistenza in agricoltura (oggi trasformato in Laore e Argea, in due diverse diramazioni) ha attivato il procedimento per ottenere la retrocessione del terreno (cioè la restituzione da parte della società alla quale la Regione lo aveva assegnato nel 1974 per realizzare un ippodromo mai nato), è altrettanto pacifico che a oggi questa procedura non è stata completata. Legislazione alla mano, gli scenari sembrano quindi tre.

**GIOCHI CHIUSI.** Se si prende per buono l'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica numero 327 del 2001 («se l'opera pubblica o di pubblica utilità non è stata realizzata o cominciata entro il termine di dieci anni, decorrente dalla data in cui è stato eseguito il decreto di esproprio, ovvero se risulta anche in epoca anteriore l'impossibilità della sua esecuzione, l'esproprio può chiedere che sia accertata la decadenza della dichiarazione di pub-



L'area di Santa Caterina dove dovrebbe sorgere la Karalis arena

blica utilità e che siano disposti la restituzione del bene espropriato e il pagamento di una somma a titolo di indennità), c'è da credere che il diritto (che nel lessico legale viene definito potestativo) dell'Ersat a pretendere la retrocessione del terreno sia maturato nel 1984 e successivamente scaduto nel 1995. Se così fosse, la Santa Caterina avrebbe definitivamente acquistato la proprietà del terreno, a causa dell'inerzia dell'Ersat, che non ha attivato prima del termine di prescrizione il procedimento di retrocessione.

**GIOCHI APERTI.** È pacifico che, in caso di mancata esecuzione dell'opera entro i termini indi-

cati nella dichiarazione di pubblica utilità, il soggetto espropriato può agire dinanzi al giudice ordinario per chiedere la pronuncia di decadenza dell'esproprio stesso. Nel caso del terreno in questione, seguendo alcuni orientamenti giurisprudenziali, l'ex Ersat potrebbe far spostare il termine di prescrizione a quando il Comune di Elmas ha approvato il piano di lottizzazione presentato dalla società Santa Caterina, nel quale si rinunciava ufficialmente all'ippodromo e si destinavano i terreni ad altra attività. Considerato che quel provvedimento amministrativo risale al 2005, i termini di prescrizione sareb-

bero in questo caso spostati al 2015. Non essendo chiaro quando il procedimento di retrocessione è stato avviato, allo stato attuale la società Santa Caterina risulta ancora in possesso dei titoli per la cessione del terreno, peraltro già perfezionata.

**TERZO SCENARIO.** L'ufficializzazione dell'opera pubblica (l'ippodromo) potrebbe essere anche maturata con l'approvazione del primo piano urbanistico di Elmas, nel 1995: in quella occasione l'area venne classificata come zona G, da destinare a servizi. In questo caso il termine dei dieci anni non scadrebbe più nel 2015 ma nel 2005. E sarebbe prescritto.

**LE CONSEGUENZE.** Che c'entra il Cagliari calcio? Per ora niente. La società rossoblù, che su quei terreni ha avviato le procedure per costruire il suo nuovo stadio, ha acquistato le aree da un consorzio di privati che ha dichiarato di averne il pieno possesso. Per assurdo, se e quando dovesse completarsi un processo di retrocessione e il terreno tornasse in possesso della Regione (o ci fosse un indennizzo da pagare), il sodalizio del presidente Cellino potrebbe rivalersi nei confronti della Santa Caterina per tutti i danni eventualmente subiti. Guai grossi potrebbero derivare anche per le passate gestioni dell'Ersat: se l'inerzia nell'attivazione del procedimento di retrocessione dovesse essere dimostrata, sarebbe evidente la sussistenza di un danno erariale. L'intervento della Corte dei Conti sarebbe inevitabile.

Anthony Muroli

## Proteste all'Azuni

### La scuola di gastronomia senza cucine



L'Azuni

«Non abbiamo cucine e laboratori: siamo costretti ad andare ogni tre settimane all'alberghiero di Pula per fare le prove pratiche». Sono cinque ragazze, tutte minorenni, le portavoce dell'assemblea degli studenti dell'istituto Azuni di via Is Maglias, da giorni in agitazione perché dall'anno scorso frequentano il nuovo indirizzo enogastronomico e ospitalità alberghiera, senza però che la loro scuola sia stata dotata di laboratori per insegnare ai ragazzi a cucinare, apparecchiare e servire.

Cento studenti (3 prime da 25 alunni e due seconde da 15) che lavorano sulla teoria in classe, ma che poi per la pratica devono salire sul pullman e andare sino a Pula per utilizzare laboratori e attrezzature dell'alberghiero (sede staccata dell'Azuni). Eppure lo scorso anno, quando la Provincia autorizzò il nuovo indirizzo di studi, non mancarono le polemiche: a poca distanza, infatti, esisteva già l'alberghiero di Monserrato con laboratori e cucine nuove di zecca. Ieri, presi carta e penna, i ragazzi riuniti da mercoledì in assemblea hanno deciso di scrivere una lettera al dirigente scolastico, al Presidente della Provincia, Graziano Milia, al sindaco Massimo Zedda e al Governatore, Ugo Cappellacci. «Mancano i laboratori di sala e cucina», scrivono, «un istituto professionale non può sopravvivere senza laboratori perché l'orario prevede ore di teoria abbinate alla pratica con attrezzature specifiche. La scuola ha presentato già tre anni scolastici fa il progetto, ma i lavori non sono iniziati». A causa di questo, gli alunni di prima devono andare a Pula ogni tre settimane. «Poiché spostarsi in quella sede comporta grandi spese per la scuola», proseguono gli studenti, «quest'anno le classi seconde non potranno utilizzare i laboratori di Pula. L'ora di laboratorio è stata sostituita con attività di stage in alberghi e ristoranti di Cagliari. A rotazione», denunciano, «tre studenti per classe devono saltare la lezione un giorno a settimana».

Il presidente della Provincia, Graziano Milia, non nega il problema. «Abbiamo 130 milioni di euro bloccati per il patto di stabilità», spiega. «Per i laboratori dell'Azuni abbiamo pronti 167 mila euro ma non possiamo spenderli».

Francesco Pinna

## PIAZZA REPUBBLICA

## Evade da casa, arrestato

L'equipaggio di una Volante venerdì mattina alle 12,30 ha effettuato un controllo nella sua abitazione. Ma Carlo Dessì, cagliaritano, 56 anni, pregiudicato, non c'era. E invece ci sarebbe dovuto essere perché è sottoposto alla misura della detenzione domiciliare.

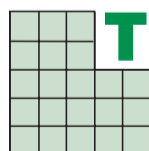
Per questo la polizia ha diramato un annuncio via radio a tutti gli equipaggi delle autopattuglie presenti nel territorio. Circa due ore dopo, Dessì è stato notato in Piazza Repubblica mentre mendicava a un semaforo. Fermato e identificato, è stato condotto negli uffici della Questura ed è stato dichiarato in arresto per evasione. Dopo aver informato il pubblico ministero di turno, l'uomo è stato trattenuto nelle camere di sicurezza, poi è stato accompagnato al Tribunale per il processo con rito direttissimo.

## PALAZZO DELLE SCIENZE



## Degrado

Aiule in totale stato di abbandono accanto al Palazzo delle Scienze. Intorno alle palme sono in bella vista solo sterpaglie e rifiuti. Qualche barbone, con discrezione, si è creato un piccolo rifugio sotto gli alberi. (s.p.)



**TO.MA.SI. srl**  
di ARGIOLAS

**PIRRI VARIE ZONE  
VENDE/AFFITTASI  
APPARTAMENTI  
LOCALI DI SGOMBERO  
E MANSARDE**



**PIRRI  
ZONA VIA ENRICO TOTI  
BIVANI E TRIVANI**

## VENDE



**SELARGIUS CENTRO  
APPARTAMENTI • STUDI PROFESSIONALI  
LOCALE COMMERCIALE**



**PIRRI  
ZONA MONREALE  
AMPI BIVANI**